

Bajon ductor nostro, debbi cavalear subito con la sua compagnia a Verona, *videlicet* con quel più numero di homeni d'arme el potrà, et il resto li verà driedo; sichè solliciti, vadi presto.

Fo scritto a li rectori di Brexa, laudandoli di la proclama hanno fato far, niun vadi a tuor soldo soto altri etc. *Item*, zercha la poca custodia è in quella terra di fanti, volemo che Antonio di Castello contestabile de li, con il favor di Jacomin di Valtrompia fazi 100 boni fanti per zorni 10 pagati, et li fazino intrar in la città, pagandoli di li danari di la camera.

Fo scritto a li rectori di Vicenza, atento li fanti è a li confini si fa per foraussiti dil Stato di Milan numero 200, volemo debano inquerir la verità et obviar non si fazino.

Fo scritto a li rectori di Padoa, che Zuan Paulo Manfron con la sua compagnia debbi cavalear a custodia di Verona.

Fo scritto al Podestà et Capitanio di Treviso, digi al conte Mercurio Bua stagi in ordine con li homeni d'arme soi per cavalear.

Fo scritto al Podestà di Montagnana, si manda lanzoni 2000 a Verona; sichè sia in ordine di carzarli zonti siano al Frassine.

Fo scritto al Podestà et Capitanio di Conejan, debbi dir a Zuan Batista da Fan ductor nostro, stagi in ordine per cavalear.

Fo scritto a li rectori di Brexa, che li do contestabeli, *videlicet* Antonio di Castello et Jacomin di Valtrompia, fazino 500 fanti.

2 66 Fo scritto a li dicti rectori di Brexa laudando la retention fata di quel Olivier di Vescoado ne la roca di Axola, et debino farlo star in ferri in ditta rocha con custodia.

Fo scritto a li rectori di Vicenza, che Babon di Naldo debbi venir in questa terra subito; si vol expedirlo a far fanti.

Fo scritto a Treviso, Zuan di Como contestabile vengi di qui.

Fo scritto a Padoa, Borgese dal Borgo contestabile vengi di qui.

Fo scritto a sier Alvise Bon ductor, podestà di Chioza, havemo inteso spagnoli dil Tronto vien in Romagna, pertanto debbi usar diligentia; mandi a Rimano, Pesaro et Ancona et più in là bisognando per saper la verità, et avisi di progressi.

A di 27. Fo scritto a sier Francesco Vituri vicepodestà di Citanuova, che essendo morto quel Podestà debbi governar la terra fino verà quello sarà electo per Gran Consejo.

Fo scritto a l'Orator nostro in Franza, come per

lettere dil rezimento di Corfù havemo auto aviso di danni fati a la nave Nana da 4 galie francese con tuor stagni di raxon di sier Andrea Griti procurator e altri, e si manda la copia di ditta letera; pertanto insti con la Christianissima Maestà per la refazion di danni etc.

A di 28. Fo scritto a li rectori di Padoa, come è stà consignà al bidello dil Studio la maza dil Retor di legisti, d'ariento, qual fo data a sier Antonio Justinian ductor; pertanto voy far far di receiver di la dita e mandarlo di qui.

Nota. Dita maza, dal principio di la guerra in qua non si ha 'uta; fo impegnata per il Rector era , per bisogni diceva dil Studio; hor per diligentia dil Rector di legisti fo recuperata et mo' è resa al Studio predito.

Fo scritto a li rectori di Vicenza, debbano far proclamar niun ardisca soldar zente per niun etc.

Fo scritto a li rectori di Padoa, come uno Bortolamio de la Mirandola, fo capo di squadra di Borgese dal Borgo, feva fanti schiopetieri per condurli a Rezo in nome di foraussiti dil Stato di Milan; pertanto debino intender la verità dal predito Bortolamio, facendolo retenir lui e li contestabeli, et debano far far proclame niun non toy soldo con alcuno.

A di 29. Fo scritto a li rectori di Brexa, si provedi a li alozamenti, venendo ad alozar su quel teritorio il Governador zeneral nostro con la sua compagnia.

A di 30. Fo scritto a Padoa, in loco dil Borgese andato a far 100 fanti, meti Nicolò da Cataro, era prima contestabile de li. *Item*, Antonio di Pietra Santa, fatoli patente per far fanti 100.

Fo scritto a li rectori di Verona, atento per lettere di Bergamo havemo non è restà de li si non 12 balestrieri a cavallo di la compagnia di Malatesta Bajon, pertanto ne mandino altri 13, sichè siano a la summa di 25.

Item, atento per lettere di Colonia havemo che un Ruberto Grimaldo feva fanti de li soto nome di farli per lo illustrissimo ducha di Ferara, e perchè l'orator dil dito Ducha ne ha firmato niente aver dal suo signor che 'l fazi far fanti, pertanto debbano far retenir il prefato contestabile Ruberto, e saper a nome di chi voleva far li fanti preditti.

Fo scritto a sier Zuan Francesco Pisani, podestà di Colonia, laudando di aver fato retenir quel Ruberto Grimaldo feva li fanti et li altri cittadini, pertanto li mandino a li rectori di Verona, a li qual havemo scritto il voler nostro.

Fo scritto a li rectori di Bergamo sier Zuan Vi-